Anno XXIII. Lunedì 30 Maggio 1870 N. 125

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

AVVERTENZA

Ferrara 30 *maggio* 1870

Essendosi verificato che alcuni dei signori Cancellieri delle Preture di questa Provincia ricorrano, per le inserzioni degl'atti giudiziali, alla *Gazzetta dell'Emilia* e non alla *Gazzetta Ferrarese*, foglio ufficiale per tutta la Provincia, al quale esclusivamente spetta da anni il diritto di tali inserzioni, confermatogli con Decreto 23 ottobre p: a:, più volte pubblicato in questo Giornale; e presumendosi che a' detti signori Cancellieri sia corsa fin qui la cosa inosservata, il sottoscritto perciò, quale proprietario della *Gazz. Ferrarese*, crede opportuno di richiamarli all'osservanza dell' accennato Decreto e del disposto dell'Art. 64 del Codice di proc: civ:, il quale stabilisce *precettivamente* che le inserzioni giudiziarie sieno fatte nel *Giornale della Provincia*, riconosciuto come ufficiale dal Governo; e ciò a scanso di un' eccepibile nullità.

GIUSEPPE BRESCIANI
propriet. e gerente della Gazzetta.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, del 1.° maggio, che aumenta il numero dei *guardiani delle porte* al 1.° dipartimento marittimo.

R. decreto, del 24 aprile, che approva il nuovo statuto della *Società anonima Borica Travalese* di Firenze.

Ricompense al valore di Marina.

Disposizioni nel R. esercito e nel personale della pubblica istruzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata del 25 *Maggio.*

Continua la discussione sui provvedimenti per l' esercito.

Corrado, comincia combattendo il discorso dell' on. Toscanelli, indi si adentra nel campo politico, sociale, agrario e militare. Parla dell'esercito come protettore del principio dinastico, e dice che varrebbe meglio un buon Governo. Parla del malcontento, e della quistione romana. Vorrebbe una legge agraria la quale rendesse possibile ai padri di famiglia di coltivare i terreni incolti, di cui in Italia si hanno 11 milioni di ettari.

L' esercito com'è formato ora, è per lui un monachismo armato (*Risa*).

Col buon Governo e senza esercito sostiene che si eviterebbe la crisi finanziaria. (*Risa*).

Parla quindi della politica nuova, ed invita i ministri ad imitare i romani che andavano scalzi in Campidoglio, e sedevano in piazza, ma avevano sapienza e patriottismo.

Tocca della quistione religiosa e viene infine a parlare della quistione militare. Il suo concetto è che all' esercito regolare si sostituisca la nazione armata. Conclude presentando un ordine del giorno col quale si propone la nomina d' una Commissione di inchiesta su l' amministrazione militare; s' invita il Ministero a presentare un piano organico di riforma dell' esercito, e lo si eccita a prendere una politica che risponda meglio alla dignità del paese (*Oh! Oh!*)

Massari crede che la quistione debba trattarsi con calma, e non seguirà quindi *Corrado* nè *Toscanelli*. Egli si dichiara contrario in massima alle proposte della Commissione. Rammenta le virtù dell' antico esercito piemontese, e dice essere necessaria la tradizione militare. Dichiara che l' esercito italiano è difensore di libertà, e che senza di esso l'Italia non avrebbe ottenuta nè potrebbe mantenere la sua unità. Conclude però che vedendo militari provetti approvare le proposte della Commissione; egli ed i suoi amici faranno il duro sacrifizio di dare ad essi il loro voto. (*Bene!*)

Garini comincia dal dichiarare ch'egli si preoccupa molto del riordinamento dell' esercito, e deplora che la Camera abbia voluto subordinare tale quistione alla finanziaria. Esamina quindi le riduzioni proposte prima dal lato militare, poi da quello economico.

Accennando al lavoro del gen. Nunziante, crede che bisognerebbe occuparsene, giacchè è generale il desiderio di sapere se veramente senza ridurre l' esercito possono risparmiare 30 milioni.

Raccomanda infine l'ordine del giorno da lui presentato insieme all' on. *Toscanelli* per un progetto di riordinamento.

Conclude difendendo lo spirito liberale dell' esercito, e qui l' oratore dà lettura di una lettera scritta da un illustre generale allorquando gli fu notificata la soppressione dei gran comandi votata dal Parlamento nel 1866. Pure, dimostrando una certa amarezza, il generale professava la più alta deferenza per il Parlamento, ed incoraggiava l' esercito a tenersi stretto alla propria bandiera, di osservare le leggi; aggiungeva che, quali che siano gli uomini che verrebbero al potere, sa-

APPENDICE

Riportiamo dalla *Gazzetta d' Italia*:

TRIBUNALE MILITARE
IN MILANO

Processo militare pei fatti di Pavia.

Udienza del 24 magg. — *Pres.* Galletti

Imputati: Nicola Pernice, sergente, e Pietro Barsanti, caporale nel 42° reggimento fanteria, con altri latitanti.

Prima che i dibattimenti incominciassero tutta la sala del tribunale, che siede nel castello, è zeppa di gente, chiamatavi dal gravissimo argomento del processo. Sono molti i cittadini accorsi e contro il consueto veggonsi sedere anche signore.

Dopo suonate le 11 antim. sono tradotti sul banco degli accusati Nicola Pernice sergente, bel giovinotto, e Pietro Barsanti, caporale, di età assai più giovanile.

L' onorevole deputato avvocato P. A. Curti siede al posto della difesa; condifensore v' è il capitano Ciuffo.

Il cavaliere Ippolito Benazzi, avvocato fiscale militare, è a quello del pubblico ministero.

Entrato il tribunale, è dichiarato aperto il dibattimento e il processo; vengono interrogati gli imputati.

Nicola Pernice si dice nativo di Cremona ed ha 34 anni.

Pietro Barsanti è del Lucchese ed ha 20 anni.

L' avvocato fiscale espone i fatti dell' accusa, che si riassumono in ciò che alla mattina del giorno 24 marzo 1870 in Pavia, alle ore 4, comparsa dinanzi alla caserma di San Francesco una turba di circa 60 individui armati, vi gridasse: Viva il 42.° reggimento fanteria! viva la repubblica e tal altre voci sediziose; che il sergente Cecchini avrebbe risposto al colpo di pistola datosi dai Borghesi, per segnale, con un altro colpo dentro la caserma; che poi questi ferì il tenente Lamberto Vegezzi; che il Pernice, comandato di picchetto, si tenne inoperoso; che alcuni sotto-ufficiali fossero d'intesa col borghesi; che contemporaneamente altra simile turba presentavasi alla caserma Lino, dov' era altro battaglione del 42°, mandando le medesime grida; che pur quivi vi fossero sott' uffiziali a parte del complotto coi sediziosi; che il caporale Barsanti, comandato dal sergente Carnevali, stesse di sentinella alla camerata dei sergenti, onde evitare che uscissero e minacciandoli dove l' avessero tentato; che a seguito di tali

rebbero ben lieti di avere un esercito geloso difensore della bandiera e della libertà.

Paragoniamo, dice l'oratore, l'operato del maresciallo Saldanha, il quale con sei battaglioni attaccò il palazzo del re di Portogallo per imporgli la sua volontà, con linguaggio calmo e tranquillo dell'autore di questa lettera.

L'esercito italiano, dal primo generale all'ultimo soldato, conserva intemerata quella fede nei principii costituzionali che reggono il paese; esso è la garanzia dell'indipendenza nazionale, esso è primo in Italia a dare prova di vera fede, di vero coraggio, di vera abnegazione, esso è, infine, un santuario di vere virtù cittadine. (*Benessimo. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

Bolla dice preferibile la proposta del Ministero a quella della Commissione. Fa alcuni confronti fra esse. Propone di ridurre otto reggimenti di fanteria, e crede sul vestiario si potrebbero risparmiare 6 milioni.

Dichiara essere caldo amatore dell'esercito.

L'on. *Griffini* cede la parola all'onorevole *Rattazzi*, il quale, stante l'ora tarda, chiede di parlare al domani. La Camera acconsente e quindi la seduta è levata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 28. — Riproduciamo dall'*Opinione*:

Lo stato di prima previsione delle entrate e spese pel 1871, presentato alla Camera dall'onorevole ministro delle finanze, si riassume come segue:

Entrate

Ordinarie . . .	L.	959,161,720 02
Straordinarie . .	»	193,374,603 92
Somma	L.	1,152,536,323 94

Spese

Ordinarie . . .	L.	1,039,735,931 39
Straordinarie . .	»	110,056,182 13
Somma	L.	1,149,792,113 52

Riassunto

Eccedenza delle spese su le entrate nella parte ordinaria	L.	80.674,211 63
Eccedenza delle entrate su le spese nella parte straordinaria . .	»	83,318,421 79
Avanzo	L.	2,744,210 16

Questi calcoli, da cui risulta l'avanzo finale di L. 2,744,210, sono fondati sulla previsione che vengano adottate la legge militare e le leggi di finanza.

Come nelle spese si comprendono i rimborsi degl'imprestiti e gli assegnamenti per le strade ferrate calabro-sicule e per la ligure, così nelle entrate sono stanziati i corrispondenti 106 milioni da procurarsi mercè emissione di rendita; cioè, 75 milioni per rimborsi d'imprestiti, 20 milioni per le calabro-sicule, ed 11 milioni per la strada ferrata ligure.

MILANO — La *Riforma* annunzia che il Caporale Barsanti e il Sergente Pernice condannati testè pei fatti di Pavia dal Tribunale militare di Milano il primo a morte il secondo alla reclusione militare per 20 anni hanno fatto ricorso al supremo tribunale di guerra.

LEGNAGO. — Il 23 verso le 10 ant. circa 300 contadini armati di zappe lunghe si presentarono al Municipio chiedendo lavoro, ed a questo una retribuzione equa tanto da vivere.

Non commisero violenze, anzi il loro contegno apparve pacifico e tranquillo. Al Municipio, ove tenevasi seduta ordinaria del Consiglio, ciascuno procurò di persuadere i dimostranti a ritornare alle loro case tranquilli, che si sarebbe provveduto.

A mezzo chilom. da Legnago altri 300 incirca stavano aspettando la risposta, e, persuasi alle parole del Municipio, si ritirarono tutti quetamente.

Il moto non ha nessun colore politico: è questione tutta sociale e di lavoro.

CRONACA LOCALE

L'Esposizione di orticoltura e giardinaggio con concorso a premi, preparata a cura del locale Comizio agrario coll'intervento di una Commissione egregia, apertasi avant'ieri nel locale della Cavallerizza Montebello, in strada Palestro, è veramente bella e merita di essere visitata dagli intelligenti e da coloro tutti i quali amano la beneficenza; essendo, come annunciammo, destinata parte dell'incasso pei biglietti d'ingresso a profitto dei nostri Asili infantili di carità.

Sabato p. p. il Ricevitore demaniale di questa città si presentava nella chiesa dell'ex-convento di S. Spirito, ove si è testè trasportata la Parrocchia di S. Mattèo, a quel novello Parroco ex frate, per avere da lui la consegna degli arredi sacri e degli altri effetti mobili di quella chiesa, richiestigli in antecedenza più volte e sempre inutilmente.

Quel reverendo rifiutavasi alla consegna e salito, a quanto ci si dice, in luogo elevato protestava solennemente, dicendo in prima che egli non sapeva dove fossero riposti tali effetti, imponendo poi al sagristano ex-frate di non cedere le chiavi degli armadi, e concludendo che, se il Ricevitore avesse voluto prendersi gli effetti stessi, avesse scassinate le serrature.

D'appresso a questo rifiuto, il Ricevitore fece entrare la forza armata che stava fuori dell'ex Convento la quale sopravvenuta si fece consegnare le chiavi degli armadi; e quindi l'agente demaniale poteva compiere la propria missione.

Ci si afferma poi, e noi la scriviamo con riserva sembrandoci incredibil cosa, che il sagristano che rilasciò le chiavi alla forza pubblica sia stato licenziato dal nominato Parroco dal servizio della sagristia!

Sui primi albòri di questa mattina, in Piazza d'armi, si è aperta la fiera degli animali bovini e cavallini.

Gli animali sono in buon numero e di essi non pochi pregevoli per forma e per razza.

Oggi alle ore 4 pom. nella piazza delle erbe avrà luogo l'estrazione dell'annunciata *Tombola* di Lire 3000.

Diamo il ruolo per la corsa dei sedioli che seguirà oggi alle ore 6 pomeridiane sul pubblico passeggio del Montagnone.

PRIMA BATTERIA. — 1.° *Cicillo*, di Carlo Piccinati, di Padova. — 2.° *Vizapour*, del barone Adolfo Dekunkler, di Venezia. — 3.° *Vandalo*, di Alessandro Falzoni Gallerani, di Cento.

SECONDA BATTERIA. — 4.° *Rondello*, di Giovanni Rossi, di Crespano. — 5.° *Fausto*, di Francesco Passerini, di Ferrara. — 6.° *Gatta*, di Giovanni Rossi suddetto.

TERZA BATTERIA. — 7.° *Carina*, di Zenone Torello, di Pisa. — 8.° *Giosiana*, di Angelo Ljon, di Padova. — 9.° *Renato*, di Zenone Torello suddetto.

A questa corsa, oltre le bandiere d'onore, sono assegnati i seguenti tre premi e cioè:

1.° Premio italiane lire 1,500.
2.° » » » 800.
3.° » » » 500.

Offerte fatte alla pia Casa di Ricovero. — Sig. Fabbri Giuseppe - Fascine - N. 200. - Legate con testamento 20 aprile 1866 a rogiti Zeni e per una sol volta dal fu Baglioni Gaetano Lire 5.

Al Teatro Tosi - Borghi la drammatica compagnia Bertini ha chiuso iersera il corso delle sue rappresentazioni colla replica della commedia del Torelli — *Fragilità* — commedia ben meritevole di un maggiore concorso di persone.

La nostra *Società di Scherma* e *Ginnastica*, che aveva nella sera precedente partecipato al trattenimento drammatico datosi a prò degli *Ospizi marini pei fanciulli scrofolosi*, prestò gentilmente anco ieri sera i suoi giovani dilettanti alla suddetta compagnia, i quali eseguirono non pochi esercizi sul trapeso, sul ponte di ferro e sulla bara fissa, e tutti benissimo.

Il loro premio fu quindi l'applauso e l'ammirazione degli astanti; e noi non possiamo ristarci dal tributare in nostra specialità il dovuto elogio ai medesimi, particolarmente ai signori *Folchini Eugenio* e *Conti Angelo* i quali sul ponte di ferro lavorarono in modo sorprendente, con forza, con islancio e con una franchezza e precisione tali

---

fatti, parecchi dei sott'uffiziali compromessi si rendessero latitanti, arrestati i soli Pernice e Barsanti.

Il P. M. portava quindi accusa contro i sergenti Cecchini, Porro e Pernice, il caporale Mosti e il soldato Migliarino, che erano nel quartiere S. Francesco; ed il furiere Carusi, sergenti Carnevali, Savio e Garbarini ed il caporale Barsanti nel quartiere Lino, per reato di tradimento previsto dall'articolo 72, alin. 4, 7, 8, del Codice penale militare.

Avv. Curti. Chiedo la parola; intendo di proporre una questione pregiudiziale.

Il pres. gli accorda parlare.

L'avv. Curti propone l'eccezione di incompetenza del tribunale militare a conoscere di questo processo. Il capitano Ciuffo dice poche acconce parole per provare con argomenti militari la incompetenza del tribunale.

L'eccezione di incompetenza mossa dall'avv. Curti fu combattuta energicamente dal pubblico ministero.

Il tribunale militare ritiratosi in Camera di consiglio, ha poco dopo deliberato:

Doversi continuare i dibattimenti, riservandosi a giudicare sulla competenza alla fine di questi,

Curti si riserva di ricorrere in Cassazione.

Entrano i testimoni.

Si fa appello ai testimoni, che sono 27, tutti presenti, meno il sottotenente Vegezzi perchè ammalato.

Curti insiste perchè il Vegezzi venga udito da una Commissione speciale.

Presidente ammonisce i testi a dire la verità.

La difesa chiede la lettura del rapporto del rispettivo comandante di compagnia fatto dopo i casi di Pavia ai loro superiori.

Il cancelliere lo legge: da esso risulta, oltre alle circostanze accennate, che in riguardo al sergente Pernice, gli vennero trovate nel sacco due lettere d'un suo fratello, nelle quali gli si includeva un proclama rivoluzionario e istruzioni per un'insurrezione prossima.

Dallo stato militare del Pernice risulta che fu punito più volte per mancanza di disciplina; la condotta però fu buona.

Barsanti fu punito 5 volte pure per mancanza di disciplina — La sua condotta non fu sempre irreprensibile.

Presidente. Accusato: avete udito la grave imputazione che vi è fatta. Cosa

da uguagliare i più provetti ginnastici di professione.

La Compagnia Araba della Tribù *Beni-Zoug-Zoug*, coperta degli allori riportati nella vicina Bologna, si presenterà stasera sulle scene del Teatro *Tosi-Borghi*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Maggio 1870

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Vincenzi Gaetano di Giovanni con Neri Maria di Felice — Cazzani Alfonso di Marco con Caselli Maria di Adriano — Squarcia Edoardo di Vincenzo con Rompietti Assunta fu Giuseppe — Martelli Vincenzo fu Massimiliano con Marvelli Paolina di Angelo — Mazzoni Giovanni fu Giuseppe con Brosini Cristina esposta — Previati Francesco fu Luigi con Formignani Maria di Giosue — Guberti Leopoldo fu Giacomo con Rizzati Domenica di Adamo — Prini Giovanni di Francesco con Bertocchi Maria di Napoleone — Marchioli Giuseppe fu Domenico con Mantovani Virginia fu Gaetano — Previati Alessandro di Antonio con Pusnanti Santa fu Luigi.

MORTI — Arvati Rosa di Quacchio, d' anni 45, villica, coniugata.
Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 28 *Maggio* 1870

FIRENZE	80	60	11	26	2
BARI	31	64	49	47	3
MILANO	90	56	22	13	21
NAPOLI	12	3	9	11	79
PALERMO	90	43	28	70	17
TORINO	23	79	39	43	1
VENEZIA	45	18	20	71	52

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 29. — *Catania* 28. — Corte d' Assisie. Fu proclamata l' innocenza del deputato Maiorana, i suoi pretesi complici, meno Fanni e Torrisi furono condannati al carcere.

Il verdotto dei giurati fu applaudito.

Copenaghen 28. — Il Gabinetto è così costituito: Holstein Hotervinberg presidenza del Consiglio, Rosenoern esteri, Haffner *interim* guerra e marina, Fonnesbek interno, Krieger giustizia, Fender finanza e Hall culti. Il Gabinetto fu già ricevuto dal re.

Madrid 28. — *Cortes.* Moret presenta un progetto d' abolizione di schiavitù, dichiarando libero ogni ragazzo che nascerà a datare dalla promulgazione della legge.

Il Governo comprerà tutti quelli nati dopo il 18 settembre 1868.

Blanc domanda se è esatto che il vescovo Osina abbia ordinato al clero della sua diocesi di ricusare l' assoluzione *in extremis* ai compratori dei beni del clero.

Rios risponde di non conoscere questo fatto e che procederà rigorosamente, se sarà esatto.

Prim scrisse ai deputati assenti da Madrid di ritornare presto.

Napoli 29. — Le Assisie pronunziarono la sentenza contro la banda Manzo che ricattò gli inglesi Morens, Murray. Manzo e due altri furono condannati a morte, nove ai lavori forzati a vita, tre a 21 anni, e uno a venti.

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Rappresentazione 20.ª dell' Opera-ballo *Faust*, col Ballo *Fiammella*. — Ore 8 1|2.

Teatro Tosi-Borghi. — Esercizi ginnastici della Compagnia araba. — Ore 8 1|2.

AVVISI

(3) REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI PORTOMAGGIORE

AVVISO DI CONCORSO

In seguito alla pensione di riposo concessa dal Comunale Consiglio all'Illustrissimo Sig. Dott. Giuseppe Turra, è rimasta vacante la Condotta Medico-Chirurgica nell' interno del Paese Capo-luogo, cui è annesso l'annuo emolumento di Lire 3600 per la sola presenza, eccettuata la cura gratuita delle persone indicate nel relativo Capitolato.

Da oggi a tutto il 30 prossimo venturo Giugno 1870 è quindi aperto il concorso alla Condotta suindicata; nel qual tempo e termine gli Aspiranti dovranno far pervenire all' Ufficio di Segreteria Comunale le loro domande in carta legale, accompagnate dai seguenti documenti:

1. Fede di Nascita.
2. Certificato Criminale da cui risulti che l' Aspirante non ha subito condanne criminali nè correzionali (in data recente).
3. Attestato di buona condotta morale e civile del proprio Sindaco (in data recente).
4. Attestato di sana fisica costituzione (in data recente).
5. Stato di famiglia (in data recente).
6. Diploma di laurea e libero esercizio della professione, ed ogni altro documento che dimostri l'idoneità del Concorrente.

Gli obblighi inerenti alla condotta risultano dal relativo Capitolato ostensibile nella Segreteria suddetta, alla piena osservanza del quale, come pure all' osservanza del Regolamento sulle pensioni s'intenderà vincolato l'eletto coll' atto dell' accettazione della nomina. Esso dovrà assumere l'esercizio delle sue attribuzioni nel termine che gli sarà indicato dalla Giunta Municipale, e mancando si riterrà decaduto da ogni diritto.

Portomaggiore — *Dalla Residenza Municipale li* 20 *Maggio* 1870.

PER LA GIUNTA
Il Sindaco
ANGELINI Cav. Dott. ANTONIO

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Dichiaro io infrascritto Usciere addetto al Regio Tribunale sullodato e specialmente delegato del medesimo di avere oggi stesso notificato per affissione perchè d' ignoto domicilio, residenza o dimora alli signori Lucia Modoni e Giuseppe Magrini Coniugi, quest' ultimo per ogni effetto di legge, la Sentenza resa da questo Tribunale li 10 maggio andante, colla quale è stato autorizzato il Tesoriere Governativo sig. Enrico Ferraguti di procedere a nuovi incanti per la vendita forzosa del corpo di terreno ortivo, alberato e vitato con Casa ed adiacenze situato in Ferrara sulla via Giovecca al N. 2113, distinto nelle Mappe Censuarie colle marche 3561, 3547, 3548, 3549, da aprirsi tali incanti sul prezzo di stima determinato in italiane Lire 9790,59,5, ribassando in ognuno di tali esperimenti almeno di un decimo il valore predetto, demandando al suo Cancelliere di formare i bandi od avvisi relativi ed ordinando la eseguibilità provvisoria di tale Sentenza non ostante opposizione, appello e senza obbligo di cauzione.

Tanto in evasione del disposto dall' art. 141. 2.° capoverso del vigente Codice di Procedura Civile e per ogni altro effetto di ragione e di legge.

Ferrara 24 Maggio 1870.

TORREGGIANI CLODOVEO Usciere

Registrato al N. 1081

Ferrara 24 Maggio 1870

F. COLLEVATI Vice Cancelliere

SPECIALITA' NAPOLITANE
ossia
Eleganti Lavori
IN
Tartaruga - Coralli - Lava del Vesuvio - Conchiglie - Camei.
e GUANTI

Si vendono presso *Leonardi Pilogati* in via della Rotta N. 2 *bleù*.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
di G. B. Toselli in Parigi
Ghiacciaie artificiali d' ogni grandezza ed altre Invenzioni Italiane.

avete a dire a vostra giustificazione?

Accusato parla con voce quasi inintelligibile. Narra che nella sera precedente al fatto di Pavia crede di aver dormito fino alla mezzanotte. Fu svegliato dal sergente Porro, che gli disse: Animo alzati, che è suonata l' ora del *patatrac*!

I sergenti Cecchini e Porro si fecero essi pure presso il mio letto, e ripeterono di alzarmi, che era tempo di operare. Mi alzai ed uscii con loro. Poi diedi ordine alla mia squadra di mettersi in rango.

Uscimmo io e parecchi sergenti. Come dissi, i soldati erano in rango benchè non in completo assetto. Quando incominciò *la cosa* io ordinai ai soldati di non far fuoco per non correre il pericolo di ferrire i nostri. Dopo il combattimento, sento gridare: « Sergente! sergente! Ecco l' uffiziale Vegezzi ferito. » Io lo soccorro: ordino a quattro uomini di trasportarlo su un letto, e gli prestai assistenza.

Presidente. Ma come pretendete che il Porro vi parlasse di *patatrac* senza che voi ne intendeste il senso, e non foste d' accordo con lui?

Accusato. Lo credevo uno scherzo.

Presidente. E perchè non avvisare tosto i vostri superiori? Spiegatemi ora il senso di queste parole dettevi dal Porro, « che se il colpo andava male c' era tempo d'alzare il tacco? » Voi avete tosto approfittato del consiglio, perchè prendeste la tasca pane, e faceste per seguire gli altri?

Accusato. Io no.

Presidente. Risulta da atti e testimonianze che furono il Porro ed il Mosti che fecero alzare e vestire la compagnia: voi eravate già abbasso ad attenderla.

Dite precisamente dunque ciò che avete fatto.

Accusato. Non me nè rammento proprio. Era tanta la confusione che non so proprio nè che abbia detto, nè che abbia fatto.

Presidente. Vi hanno visto invece di fare il vostro dovere nel momento dell' attacco, rientrare col fucile carico, sedervi nel corpo di guardia, tenendo il fucile fra le gambe, senza baionetta. Era questo il posto di un soldato d' onore, e coraggioso in quel momento?

Accusato. Stetti fuori circa sette minuti prima di rientrare. È vero che non ho tirato contro gli assalitori.

(*Continua*)

N. 60 dell' Avviso.

INTENDENZA DELLE FINANZE

DELLA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 20 Giugno prossimo venturo in una delle Sale della Prefettura di Ferrara alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per gara pubblica col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun Lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto in modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni Ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di tre concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10.ª in conto delle spese di stampa, d' affissione e d' inserzione sui giornali del presente Avviso d' Asta, saranno pagate nella somma di Lire quindici da ciascuno degli aggiudicatarii convenutesi nei relativi contratti.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Prefettura di Ferrara.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell' Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale — Ettari 6	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale — Biolche 7	Tavole	PREZZO d' incanto 8		DEPOSITO per Cauzione delle offerte 9		DEPOSITO per le spese e tasse 10		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 11		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 12		Osservazioni 13
1	96	Ferrara	Legato Pio Bottomedi	Casa in Via Ripa Grande ai civ. N. 4201, 4202 confinante colla della Via, colle ragioni Ungarelli, Mamarelli, e Noselli porta li numeri di mappa 583, 584. . . .	—	—	—	—	—	5000	—	500	—	360	—	25	—	—	—	Il dicontro stabile è gravato dell' annuo canone di L. 2. 66 a favore della Chiesa Arcipretale di Voghiera.
2	212	Bondeno	Convento dei Padri Min. riformati di S. Francesco d' Assisi	Orto a mezzodì del fabbricato del Convento nelle coerenze delli eredi Borgatti Gaetano, Salvi Podotti Anna, Bonora Angelo, ed il Convento detto; ha il numero di mappa 328	—	78	54	—	—	3310	86	331	09	204	—	25	—	—	—	
3	203	Mesola	Beneficio di S. Francesco	Podere con casa colonica di coltura sem. alb. vit. confina col Po d'Ariano, Argine Maestro, Fabbri Alessandro e Giuseppe, ed ha li numeri di mappa 133, 134, 135 Sub. 1, 2, 136, 137, 138 e 1001 . . .	2	99	30	4	235	2616	21	261	62	168	—	25	—	—	—	
4	218	Ferrara	Beneficio di S. Francesco Saverio	Casa in Via Porta Po al civ. N. 1416 confina colla Via di S. Benedetto col Monastero delle RR. Madri di S. Gabriele, e colli RR. PP. della Consolazione, ed ha li numeri di mappa 2805, 2806	—	—	—	—	—	1466	26	146	63	90	—	10	—	—	—	Il dicontro stabile è posto in vendita coll'onere di mantenere il diritto d'abitazione vita sua durante all' attuale investito del Beneficio stesso da cui deriva lo stabile. Lotto 5. dell' Avviso.
5	187	Idem	Beneficio di S. Maurelio e Marta	Casa di civile abitazione posta in Via Ariosto al civ. N. 883 con piccolo cortile e pozzo annesso, confina con Bonfatti, Poltronieri, Tosi e Via Ariosto ed ha il numero di mappa 2707.	—	—	—	—	—	1400	—	140	—	90	—	10	—	—	—	
6	170	Migliaro	Legato Graziani	Terreno aratorio nelle coerenze di Giori Antonio, strada della Canaglia, Cinti Alfonso, ed ha il numero di mappa 469 .	—	—	80	1	22	439	01	43	90	40	—	10	—	—	—	
7	171	Massafiscaglia	Legato Giuliani	Prato nelle coerenze della strada della Rovere, di Malagò Antonio e fratelli, ed ha il numero di mappa 23.	—	—	—	—	355	347	69	34	77	30	—	10	—	—	—	
8	207	Bondeno	Beneficio delle anime del Purgatorio	Terreno di qualità sem. alb. vit. nelle coerenze delle ragioni dell'Altare di S. Biagio, di Fioravanti Giuseppe e di Balboni Luigi, ha li numeri di mappa 1149, 1150	—	—	—	—	—	239	20	23	92	30	—	10	—	—	—	

Ferrara addì 25 Maggio 1870.

L' INTENDENTE

LALOLI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.